

🏠 [home](#) / [Arte e Cultura](#)

I sette castelli di Napoli - Castel Capuano, l'ex tribunale

Storia a puntate dei castelli partenopei: fu costruito da Guglielmo I a partire dal XII secolo

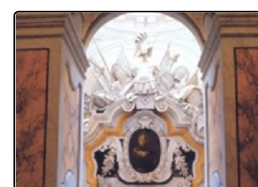


NAPOLI - Napoli è chiamata anche la città dei sette castelli. Sono: Castel Capuano, Castel dell'Ovo, Castel Nuovo, più noto come Maschio Angioino, Castel Sant'Elmo, Castello del Carmine, Castello di Nisida, e il Forte di Vigliena. I primi tre sono ricchi di storia, gli altri meno. Comunque anche essi sono legati a momenti significativi delle vicende della città partenopea. Guardiamoli per ordine. Castel Capuano fu costruito dal re

normanno Guglielmo I, detto il Malo per distinguerlo dal figlio Guglielmo II detto il Buono. Nel 1154, era succeduto al padre Ruggero II d'Altavilla (la statua di Ruggero è la prima delle otto, guardando da sinistra verso destra, che sono poste nelle nicchie sulla facciata di Palazzo Reale in Piazza del Plebiscito. Raffigurano gli otto re di Napoli. Le altre sette sono, a seguire, quelle di Federico II, Carlo I d'Angiò, Alfonso d'Aragona, Carlo V, Carlo di Borbone, Gioacchino Murat e Vittorio Emanuele II).

Si erige alla fine del decumano maggiore e fu chiamato così perchè si trovava vicino a Porta Capuana da cui iniziava la strada che conduceva a Capua. Guglielmo I lo fece edificare sulle rovine di un'antica costruzione ducale. In epoca greco-romana in quel luogo sorgeva un imponente edificio pubblico, le Terme o il Ginnasio. Il castello ospitò reali e nobili fino a quando il vicerè spagnolo, Pedro da Toledo, nel XVI secolo, volle riunire tutte le corti di giustizia sparse per la città e lo trasformò in palazzo di giustizia con annesse carceri (questo vicerè fece costruire anche i "Quartieri Spagnoli", a ridosso di via Toledo, dove, tra l'altro, ebbe origine il fenomeno della camorra). L'ingresso principale reca lo stemma di Carlo V, re di Spagna. Nella parte posteriore c'è la fontana del Formiello, costruita nel 1490 come per abbeveratoio per i cavalli. Michele de Guido, nel 1583, la rifece e vi appose gli stemmi del vicerè Pedro d'Aragona. La fontana prende il nome dall'omonimo acquedotto. All'interno, tra i di versi saloni, c'è quello dei Busti .

NOTIZIE RECENTI



L'ultimo mistero del "Principe diavolo":...



I sette castelli di Napoli - Castel Capuano, l'ex ...



Le "Lezioni americane" di un grande Gior...



Il percorso cifrato nella Napoli iniziatica del pr...

Nel libro "Io napoletano turista a Napoli", edito da Loffredo Editore nel 2006, si legge che prende il nome dal fatto che in esso, unico esempio tra tutti i tribunali d'Italia, sono esposti i busti dei maggiori giuristi esponenti di quella scuola giuridica e forense che ha in Napoli le più profonde radici. Nel salone c'è, poi, lateralmente la Cappella della Sommaria dove, è riportato sempre nel libro, i giudici si riunivano in preghiera prima di emettere sentenze di particolare importanza. Ha cessato di essere il "Tribunale di Napoli" quando tutti gli uffici giudiziari sono stati trasferiti nel Palazzo di Giustizia al Centro Direzionale, progettato dal giapponese Kenzo Tange. Nel tempo il castello è stato sottoposto a continui rifacimenti. L'edificio che si vede ora è il risultato dei restauri fatti ad opera di Giovanni Riegler, "ispettore di ponti e strade" nel 1857-58. A Guglielmo il Malo si deve anche l'inizio dei lavori di Castel dell'Ovo. Fu costruito su una precedente fortificazione fatta da monaci che nei tempi passati si erano insediati sull'isolotto del "Salvatore". Guglielmo fece edificare una grande torre chiamata "Normandia" e rinforzò l'arcone centrale. Fece costruire una merlatura e un antemurale a protezione dell'ingresso. Il Castello, secondo la leggenda, prende il nome dal fatto che Virgilio, considerato un mago, avrebbe posto sotto l'isolotto di Megaride, un uovo chiuso in una gabbietta. Napoli sarebbe rimasta integra solo a condizione che l'uovo rimanesse intatto. (1- continua)

Mimmo Sica



"Sia maledetto Garibaldi!": i neoborboni...



"Lezioni Americane", Giorgio Albertazzi ...

26/10/13

Mi piace 21

Condividi



"Tentata memoria", orazione civile in me...



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook



Corrado De Rosa racconta i boss "pazzi":...

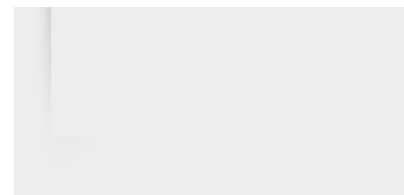


Viaggio nel tempo: rivive la Napoli di Corradino e...



Ex voto. esoterismo

**e leggende:
Cappella
Sansevero...**
.....



www.ildesk.it

Testata in attesa di registrazione presso Tribunale di Napoli

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

tel. +39. 393 23101 81 - +39. 339 44 95145

grafica & sviluppo

